

Nel 1994, vent'anni fa, ero una studentessa di economia e frequentavo, un po' per caso, il corso di diritto del lavoro che il prof. Marco Biagi teneva con l'aiuto di un giovane ricercatore, Michele Tiraboschi.

**Le lezioni erano appassionate**, quindi coinvolgenti. Ricordo ancora una lezione sulla direttiva europea sui comitati aziendali europei, uscita proprio in quell'anno.

**La didattica che aveva scelto era innovativa e richiedeva un atteggiamento attivo e partecipativo degli studenti.** La possibilità di redigere "tesine" che venivano valutate ai fini dell'esame comportava un maggiore contatto con i docenti e portava a frequentare il loro ufficio della facoltà di Economia.

**Dopo il superamento dell'esame, gli studenti migliori o comunque quelli più motivati erano invitati a collaborare ad alcune attività. Si trattava di un tirocinio formativo e di orientamento *ante litteram*.** Significava collaborare alla correzione delle bozze della rivista di diritto del lavoro, all'organizzazione dei convegni, e successivamente partecipare ad attività di maggiore contenuto scientifico. Avevamo inoltre la possibilità di utilizzare i computer dell'ufficio (nacque così il mio amore per il Mac), in quegli anni, 1995-96 (sembrano secoli fa), non ancora così diffusi.

**Frequentare l'ufficio di diritto del lavoro era un modo diverso di essere in università, più consapevole e concretamente formativo.** La giornata trascorreva tra la collaborazione alle attività, oltre allo studio per sostenere gli altri esami, la frequenza delle lezioni o la stesura della tesi.

Questo era per Marco Biagi essere un professore universitario.

**Da "piccoli collaboratori della bottega artigiana" del prof. Biagi** non lo vedevamo costantemente, spesso solo al mercoledì, giorno deputato ai consigli di facoltà o di dipartimento. Infatti, in quegli anni era iniziata la collaborazione del prof. Biagi con l'allora ministro Treu. Eravamo quotidianamente seguiti con grande attenzione e disponibilità da Michele Tiraboschi.

**Eravamo di fatto una piccola comunità, che condivideva esperienze, conoscenze e valori! C'era l'orgoglio di collaborare e supportare nel nostro piccolo persone impegnate in "incarichi importanti", ma c'era anche il piacere di vivere un'esperienza semplice di studio, di "lavoro" e di amicizia.**

**Ricordo la sera del 19 marzo 2002**, stavo lavorando in azienda... **venni raggiunta dalla notizia. Non capivo. Ammazzato! Perché?** Chiamai le mie ex compagne di università con le quali frequentavo l'ufficio di diritto del lavoro... Scrisi a Michele Tiraboschi testimoniando la mia incredulità e la mia vicinanza.

Michele Tiraboschi scriveva nel 2003 in *Morte di un riformista*: «**L'incontro con lui ci ha profondamente cambiati e ha lasciato un seme che presto germoglierà**».

**Quel seme è germogliato.**

**Silvia Spattini**

Direttore e Senior Research Fellow di ADAPT

@SilviaSpattini

Scarica il pdf 

---

**\* Il presente articolo è pubblicato anche in *Gazzetta di Modena* il 20 marzo 2014.**